P143

BATTERIOLOGIA

VALUTAZIONE DEGLI ISOLAMENTI DA URINOCOLTURE DI PAZIENTI NON OSPEDALIZZATI NELL'AREA METROPOLITANA DI BARI.

A. Mosca [1], M. Lampignano [1], E. Sparapano [2], R. Sicuro [1], L. Ronga [2], A. Abbasciano [1], E. Giberna [1], C. Missanelli [1], G. Miragliotta [1], R. Del Prete [1]

[1]*Dip DIM, Università degli Studi, Policlinico, P.zza G. Cesare, 4, 70124-Bari.*

[2]*UOC Microbiologia e Virologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico, P.zza G. Cesare, 4, 70124 Bari.*

INTRODUZIONE

Le infezioni delle vie urinarie (IVU) rappresentano la patologia infettiva con maggiore incidenza nella popolazione comunitaria ed ospedaliera.
Scopo del seguente lavoro è stata la valutazione della suscettibilità antibiotica dei principali ceppi di microrganismi isolati da urinocolture provenienti da pazienti non ospedalizzati.

METODI

Sono stati valutati gli isolati ottenuti da campioni di urine, provenienti da 4338 pazienti non ospedalizzati (68% donne e 32% uomini), analizzati presso l'U.O.C. di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, Policlinico di Bari, dal 1 Gennaio 2013 al 30 Giugno 2019.
L'identificazione batterica è stata effettuata tramite i sistemi VITEK-2 e VITEK-MS (Biomerieux). Gli antibiogrammi sono stati eseguiti mediante sistema VITEK-2. L'interpretazione di antibiotico resistenza è stata condotta secondo le linee guida EUCAST.

RISULTATI

Su 5993 isolati, il principale agente eziologico è stato Escherichia coli (3355, 56.0%), seguito da Klebsiella pneumoniae (692, 11.5%), Enterococcus faecalis (618, 10.3%), Streptococcus agalactiae (260, 4.3%), Proteus mirabilis (251, 4.2%), Pseudomonas aeruginosa (100, 1.7%), Morganella morganii e Citrobacter koseri (90, 1.5%).
Escherichia coli ha mostrato elevata resistenza all'ampicillina (55.2%), ciprofloxacina (34.9%), levofloxacina (33.4%) e trimetoprim/sulfametossazolo (30.5%). I ceppi di Klebsiella pneumoniae, invece, sono risultati maggiormente resistenti a fosfomicina, amoxicillina-acido clavulanico (rispettivamente 24.7% e 23.7%), ciprofloxacina (21.4%) e levofloxacina (19.8%). Entrambi i microrganismi hanno presentato una buona sensibilità verso meropenem (0.1% e 7.1%), ertapenem (0.2% e 9.6%) ed amikacina (0.3% e 7.2%).
Enterococcus faecalis ha mostrato resistenza a streptomicina ad alto dosaggio e levofloxacina (37.7% e 24.7%), ed elevata sensibilità alla tigeciclina e all'ampicillina (0.0% e 1.0%).
Infine, Streptococcus agalactiae ha presentato una diffusa resistenza, pari all'82.0%, alla tetraciclina.

CONCLUSIONI

Tale studio conferma Escherichia coli come il microrganismo più frequentemente isolato.
L'elevata resistenza di Escherichia coli e Klebsiella pneumoniae agli antibiotici di più comune utilizzo suggerisce maggiore accortezza nel loro uso.
La multi-resistenza antibiotica è un fenomeno in costante aumento, causata spesso da un uso incongruo della terapia antibiotica. È necessario quindi proseguire in studi di monitoraggio specifici volti ad acquisire conoscenze, sia sul tipo di agenti patogeni responsabili di IVU nei pazienti non ospedalizzati, che sui loro modelli di resistenza, per poter poi effettuare una scelta mirata della terapia empirica.